



San Pietro a Maida L'Alfa Romeo Mito guidata dalla donna (Stefania Signore) ritrovata dai Vigili del fuoco

L'inchiesta dei magistrati di Lamezia sulla morte di Stefania Signore e dei suoi due figli

La drammatica alluvione del 2018 Chiesti cinque rinvii a giudizio

Sott'accusa tecnici della Provincia, vigilanti e un imprenditore
Le vittime travolte da un'onda di fango e acqua a S. Pietro a Maida

Luigina Pileggi

LAMEZIA TERME

Chiuse le indagini sull'incidente mortale che due anni e mezzo fa strappò alla vita la giovane mamma Stefania Signore e i suoi piccoli figli Christian e Nicolò di 7 e 2 anni. La Procura della Repubblica di Lamezia ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per cinque persone, coinvolte a vario titolo nel tragico incidente che si verificò la notte del 4 ottobre del 2018 lungo la strada provinciale 113 nel comune di San Pietro a Maida. Si tratta in particolare di Antonio Condello, imprenditore 51enne residente ad Acconia di Curinga; Floriano Siniscalco, ingegnere 50enne residente a Girifalco; Francesco Paone (60 anni), Giovanni Antonio Lento (60) e Cesarino Pascuzzo (62), tutti e tre di Lamezia, dipendenti dell'amministrazione provinciale di Catanzaro. Tutte sono accusate di omicidio stradale.

Per la Procura, infatti, l'Alfa Romeo su cui viaggiavano la 30enne e i suoi due figli fu investita da «un'onda anomala» che si sarebbe formata non solo per la violenza e la quantità della pioggia caduta in quelle ore, ma an-

che a causa della mancata manutenzione di un terreno e dell'assenza di controlli da parte dei tecnici della Provincia di Catanzaro. Secondo le ipotesi formulate dal sostituto Emanuela Costa e dal procuratore Salvatore Curcio, Condello, proprietario di un terreno che si trova a ridosso della Provinciale 113 fra San Pietro a Maida e San Pietro Lametino, avrebbe «omesso di mantenere le ripe del proprio fondo in modo tale di evitare di scaricare detriti e terra», sulla strada provinciale, dove inoltre avrebbe scaricato, «senza regolare concessione», un «notevole quantitativo di acqua meteorica mista a fango e detriti che, proveniente dai terreni soprastanti, dopo essersi accumulata nella depressione del terreno, generatasi in corrispondenza delle tre linee parallele di metanodotto, insistenti in detta proprietà, a causa del taglio del

Il 14 settembre è stata fissata l'udienza preliminare che si terrà davanti al Tribunale lametino

«Chi ha sbagliato deve pagare»

● Il marito di Stefania Signore e padre di Christian e Nicolò, Angelo Frija (assistito da Giesse Risarcimento Danni, gruppo specializzato in incidenti stradali mortali), è stato rappresentato nella fase di indagini penali dagli avvocati Antonio Perri e Michele Liuzzo.

● «Il fatto che, finalmente, si sia giunti alla conclusione delle indagini e alle richieste di rinvio a giudizio, è un primo passo per l'accertamento della verità dei fatti – ha affermato il marito e padre Angelo Frija – attenderò ora con fiducia l'esito del procedimento, nella speranza che chi ha sbagliato paghi per i suoi errori, per il rispetto che si deve a mia moglie e ai miei figli, che non ci sono più».

terreno operato per la realizzazione delle tre opere citate, e del passaggio di mezzi meccanici di tipo agricolo», avrebbe formato l'ondata killer.

L'ingegnere Siniscalco (dirigente del Settore viabilità e trasporti della Provincia) e il geometra Paone sono indagati perché secondo la Procura non avrebbero provveduto – dopo alcuni interventi di manutenzione straordinaria del 1999 e del 2006 che attestavano l'esistenza di sversamenti laterali sulla provinciale e la necessità di regimentare le acque meteoriche che provenivano dai terreni adiacenti – a segnalare agli organi di polizia le violazioni al codice della strada e per aver «omesso di predisporre ulteriori controlli» per accertare se il problema persistesse, come invece fatto «successivamente agli avvenimenti del 4 e 5 ottobre 2018». Gli agenti di vigilanza stradale Lento e Pascuzzo, infine, sono indagati per «non aver mai segnalato» la situazione all'allora responsabile, ovvero Paone.

Tutti e cinque dovranno sostenere l'udienza preliminare che è stata fissata per il 14 settembre 2021 al Tribunale di Lamezia Terme.